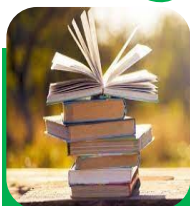


marzo
2026

LOCUS DESPERATUS

di Michele Mari



IL CIRCOLO LETTORI nel mese di febbraio ha letto **Locus Desperatus** (pp. 131, Einaudi, 2024) di Michele Mari (1955, Milano). Libro finalista del Premio Campiello 2024.



SINOSI: Un giorno un uomo si sveglia e trova tracciata sulla porta d'ingresso della propria abitazione una croce. Più tardi per strada incontra un tizio strano, bieco, tale Asfragisto, che gli ingiunge misteriosamente di andarsene da casa lasciandoci dentro tutti i suoi possessi ed effetti personali. Asfragisto intende a sua volta diventare la persona che sta sfrattando il nostro protagonista per impossessarsi delle cose sue tutte: “Tutte le vostre cose belle, le vostre collezioni, i vostri quadri, la vostra tana-museo, come potrei godermeli se non fossi voi? Dunque lo vedete anche voi, che dovete andarvene”.

Il protagonista di *Locus Desperatus* non vorrebbe mai e poi mai liberarsi del proprio passato, indelebilmente ancorato a quegli stessi beni materiali di cui si circonda e di cui si evidenzia la non-funzionalità, se non come ricettacoli di schegge di un passato di cui è ancora in perenne ricostruzione, un'operazione simile alla ricostruzione filologica di un testo, secondo i cui protocolli la *crux*, utilizzata per il *locus desperatus*, indica «una parola o una porzione di testo scorretta *ma non emendabile*, o una lacuna *non ricostruibile*».

Disperato, reagisce ricorrendo a difesa dei propri oggetti con un feticcio della cultura africana, un Nkonde. Evento che porta alla parte più soprannaturale della vicenda, una vicenda (che forse non è una vicenda e non ha quindi una fine nel senso proprio del termine).

Ricostruzione di un passato in cui Michele Mari, scrittore, traduttore, poeta, filologo, docente di letteratura italiana, anche collezionista, ci ha coinvolto già dal suo primo libro *LEGGENDA PRIVATA* (2017), un'autobiografia. La sua produzione letteraria è in sostanza un'autobiografia in itinere, la cui evoluzione avviene con una ricca produzione narrativa.

“CONOSCI TE STESSO E CONOSCERAI L'UNIVERSO E GLI DÈI”

NOTA: Dopo “*Locus Desperatus*” abbiamo ora “*I Convitati di Pietra*” (Einaudi, 2025, pp. 168), in competizione per l'attuale assegnazione del Premio STREGA 2026 (in pole position).



Michele Mari, il ritorno con “*Locus desperatus*”, finalista al Campiello

Circolo Lettori Avigliana

I nostri commenti...



«Strano "diario", questo di Mari, nel suo tono perennemente oscillante tra un aggressivo grottesco, esaltato dall'espressivismo linguistico e stilistico, sino ai limiti della più dirompente comicità, e una malinconia esistenziale, pronta a struggersi nei rimpianti memoriali e sentimentali».

Cesare De Michelis

LR

In paleografia il *locus desperatus* è un buco nella pergamena da cui più nulla si può estrarre per capire il senso delle cose presenti.

E qui dove sta il *locus desperatus*? Nella necessità per il protagonista di aggrapparsi agli oggetti amati che alcuni biechi e misteriosi personaggi vogliono far scomparire in una voragine senza fondo, lontani da lui per sempre, o ancora peggio fagocitati da altri?

L'impossibilità, alla fin fine (appunto) di portarseli nella tomba?

Una allegra e scanzonata meditazione sulla morte, un libro adorabile per la costruzione, la finta suspense, il linguaggio barocco che diventa comico ('mi disposi alla minzione: minsi?..ahahah!')

Una delizia che fa riflettere, un libro di testa e non di cuore, senza apparenti lacerazioni strapalacrine ma profondo: il libro che piace a me, ecco.



GC

Parafrasando Cormac McCarthy si può dire che "non è un romanzo per vecchi (*lettori*)", intendendo per vecchi (*lettori*) quelli che hanno attitudini letterarie troppo consolidate, e "Locus desperatus" è per loro una prova impegnativa. A me è piaciuto, se ci si lascia andare assecondando il raffinato incrocio tra trama fantasiosa, spunti di riflessione, agganci culturali e narrativi (*bella sfida individuarli!*), lingua spumeggiante (*è bene avere un vocabolario a portata di mano, sono tanti i vocaboli inconsueti*) Michele Mari, sicuramente scrittore ossessionato e ossessivo (*che lo sia anche come uomo non mi interessa*) regala qualche ora di lettura davvero originale e stimolante. Per tutto il romanzo mantiene al suo centro il mondo delle cose, da noi incontrate e scelte, nelle quali, senza mai farci troppo caso, confluisce buona parte di noi. La pensa così anche Pamuk Orhan, scrittore turco premio Nobel 2006, che ha creato a Istanbul il "museo dell'innocenza" per raccogliere tutti gli oggetti (*più di mille*) che i personaggi del suo romanzo con titolo omonimo hanno utilizzato,

letto, indossato, maneggiato, raccolto, sognato, regalato e ricevuto. Ci si perde un po' a seguire le strane traiettorie con le quali gli "ultracorpi" invadono il mondo delle cose del protagonista (*divertente l'assalto di strani animaletti ai suoi libri con conseguente perdita della loro memoria!*), ma anche in questo consiste il fascino di un romanzo che chiede di non essere pignoli nella lettura! Non mi sono quindi sforzato di chiedermi dove Mari vuole andare a parare con la serie di incontri con personaggi stralunati, che cosa spiega la solitudine esistenziale del protagonista (*gli ossessionati/ossessivi si sa sono dei solitari*), che messaggi celano certe scene (*curiosa la scelta del protagonista di disattendere la pretesa dei libri di valere di più delle altre cose*) e certe figure (*ad es. l'ex compagna di scuola diventata tre opposte donne*). Qua e là ho comunque raccolto qualche stimolante suggestione, confesso però che mi andava di leggere sorridendo e non ho approfondito.



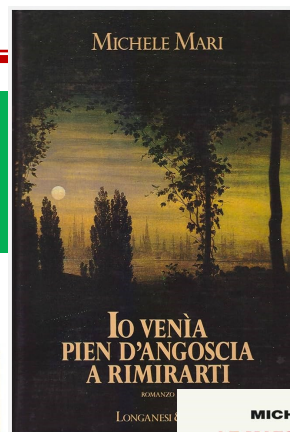
ML

Tranquilli: LOCUS DESPERATUS di Michele Mari non può essere stato generato da un'Intelligenza Artificiale. Michele Mari è un erudito professore di greco e di latino, inoltre è un appassionato collezionista, pertanto sarebbe una delizia per gli appetiti cumulativi degli algoritmi, ma ecco il colpo di scena: il collezionismo (lessicale e oggettistico) si connota di emotività, si modifica in amore viscerale, in gelosia ossessiva possessiva che più non si sottopone ad una logica realistica, ma si nutre del Pensiero Magico, cui tutto si concede. E qui il nostro scrittore sbircia nella saga di Harry Potter di J.K.Rowling. Non per nulla un amico del narratore è Selenio, che ci ricorda gli elfi servitori, amici degli eroi potteriani. Di fronte all'irrompere della Magia, ai nostri algoritmi non resta che battere in ritirata e lasciare libero campo al nostro narratore, il cui scudo Magico lo difende da qualsiasi sottrazione. Che il nemico dietro la porta non sia proprio un Algoritmo? Nemico dell'Intelligenza creativa: divergente o laterale.

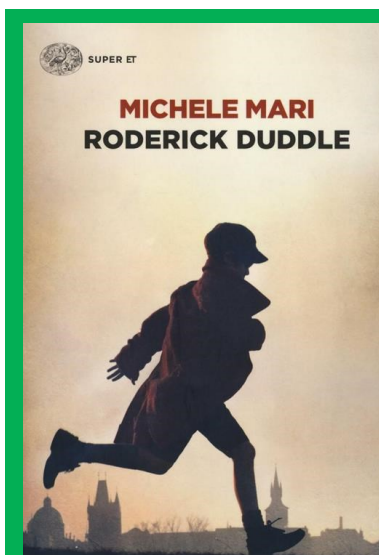


CV

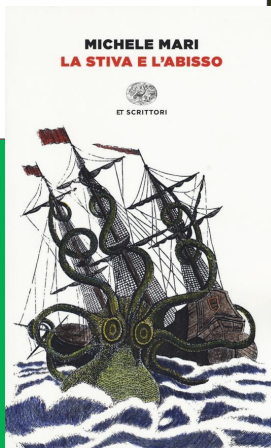
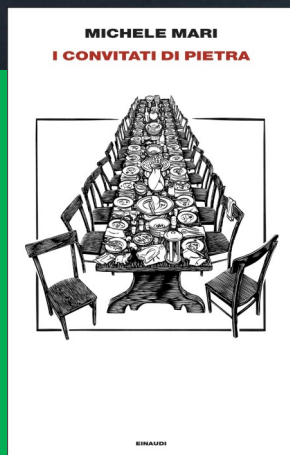
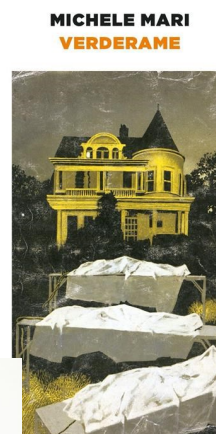
L'autore, in maniera molto originale e ricca di riferimenti da cui traspare la sua grande cultura, descrive lo spaesamento del protagonista che si trova a dover combattere con presenze ultraterrene che lo vogliono sfrattare dalla sua casa, casa che contiene oggetti e libri carichi di memoria e che costituiscono la sua identità. Viene descritta in modo arguto la difesa da questa espropriazione che lo ridurrebbe a un "non essere"; non potrebbe ciò essere la parafrasi ironica e un po' "beffarda" della condizione ineluttabile che è comune a tutti noi che ci troviamo ad invecchiare e perdere la memoria e dover lasciare tutto ciò che abbiamo accumulato e ci circonda come parte di noi?



MICHELE MARI
LE MAESTOSE ROVINE
DI SFEROPOLI



MICHELE MARI
LEGGENDA PRIVATA



Il libro scelto per l'incontro di aprile: uno sguardo sulla letteratura Sud-Coreana

L'ORA di GRECO libro di Han Kang (Adelphi 2023, pp. 163, euro 18)

Autrice del libro LA VEGETARIANA

(vincitrice Booker International 2016 e Premio NOBEL 2024)



SINOSI

In una Seul rovente e febbrile, una donna vestita di nero cerca di recuperare la parola che ha perso in seguito a una serie di traumi. Le era già successo una prima volta, da adolescente, e allora era stato l'insolito suono di una parola francese a scardinare il silenzio. Ora, di fronte al riaffiorare di quel mutismo, si aggrappa alla radicale estraneità del greco di Platone, nella speranza di riappropriarsi della propria voce. Nell'aula semideserta di un'accademia privata, il suo silenzio incontra lo sguardo velato dell'insegnante di greco, che sta perdendo la vista e che, emigrato in Germania da ragazzo e tornato a Seul da qualche anno, sembra occupare uno spazio liminale tra le due lingue. Tra di loro nasce un'intimità intessuta di penombra e di perdita, grazie alla quale la donna riuscirà forse a ritornare in contatto con il mondo. Scritto dopo LA VEGETARIANA e definito dalla stessa autrice «quasi un lieto fine», L'ORA di GRECO si insinua – avvolto in un bozzolo di apparente semplicità – nella mente del lettore, come « un assurdo indimostrabile », una voce limpida e familiare che arriva da un altro pianeta.

La "legenda" con i criteri di valutazione

1 stella = da non leggere

4 stelle = se ne consiglia caldamente la lettura

2 stelle = si può leggere

3 stelle = se ne consiglia la lettura

5 stelle = da leggere assolutamente

La nostra classifica dei primi sedici libri più recentemente letti

LA STRADA di Cormac McCarthy	(09 votanti; media 4,9)
UNA GIURIA DI SOLE DONNE di Susan Gaspell	(08 votanti; media 4,5)
QUADERNO PROIBITO di Alba De Céspedes	(09 votanti; media 4,3)
IL GELSO DI GERUSALEMME di Paola Caridi	(04 votanti; media 4,2)
BREVEMENTE RISPLENDIAMO SULLA TERRA di Ocean Vuong	(07 votanti; media 4,1)
APEIROGON di Colum McCann	(09 votanti; media 4,1)
INVENTARIO DI QUEL CHE RESTA QUANDO LA FORESTA BRUCIA di Michele Ruol	(07 votanti; media 4,0)
GENTE ALLA BUONA di Mattia Grigolo	(08 votanti; media 4,0)
REQUIEM DI PROVINCIA di Davide Longo	(05 votanti; media 4,0)
UFO 78 di Wu Ming	(07 votanti; media 4,0)
VIVERE. Il conto alla rovescia di Boualem Sansal	(05 votanti; media 3,8)
LA PRIGIONE di George Simenon	(07 votanti; media 3,8)
LOCUS DESPERATUS di Michele Mari	(07 votanti; media 3,7)
IL COMLOTTO di A. M. Homes	(06 votanti; media 3,7)
LA GIORNATA DI UNO SCRUTATORE di Italo Calvino	(08 votanti; media 3,5)
L'ISOLA DELLA NOSTALGIA di Anne Griffin	(07 votanti; media 3,2)